

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE MARCHE DA BOLLO

L'aumento del 10 per cento dell'imposta normale delle Marche da Bollo per atti civili attivatasi col 1° dell'anno, in virtù della legge 10 agosto 1870, n. 5784, valeva a suscitare un mondo di proteste e di lamenti, non tanto pella sua importanza, quanto pella forma, in vero poco opportuna ed imbarazzante, onde se ne è disposta l'attivazione.

Non v'ha certamente ministro, né Governo ch'abbia la magica arte di rendere bene accetta una nuova imposta qualsiasi. I contribuenti se ne dorranno sempre per quanto ragionevole, per quanto ispirata a sani principii di giustizia distributiva. Però l'uggia di un nuovo balzello può almeno in parte venire scemata dal modo di attuarne l'esazione, avvisando possibilmente di averne la commisurazione con un sistema chiaro e spiccio, senza d'uopo che il contribuente sia tenuto a conteggi, a prospetti, o dimostrazioni per stabilire il limite del proprio dare. Non sempre, è vero, tutto questo puossi ottenere, che pur troppo alcuni cespiti impossibili non ponno essere accertati senza il concorso, più o meno di buona fede, del contribuente medesimo, ma la sovraimposta suaccennata non entra per nulla in questa categoria, e ci sembra quindi che s'avrebbe potuto con somma facilità fissare a priori i diversi importi comprensivi senza d'uopo di vincolare il pubblico alla noiosa briga di calcoli minuziosi, e da molti non conosciuti o fraintesi.

Oggidi quando s'abbisogna di una marca da bollo è necessario porsi al tavolo e fare i suoi computi per determinare prima l'importo dell'addizionale, e quindi studiare al modo di costituirlo tappezzando di piccole marche il documento da bollarsi, il quale molte volte pel suo stesso formato non ne offre il margine necessario. Da ciò naturalmente bribe, inciampi, imbarazzi con un accompagnamento poco edificante di rimproveri all'indirizzo dell'Amministrazione, dei quali specialmente potrebbero fare testimonianza gli spacciatori delle marche stesse. — Ma perchè, stabilita dalla nuova legge la sovraimposta, non si è tosto compilato una conforme scala, e non si sono a suo tempo ritirate le vecchie marche per sostituirne di nuove, rappresentanti singolarmente i nuovi importi dalla legge stessa fissati? Per tal modo se ne avrebbe reso facile il pagamento, ovviando in pari tempo alle giuste censure.

E non si potrebbe a togliimento dell'inconveniente con sollecitudine provvedere, facendo ora quanto era bene predisporre in anticipazione?

Del pari è cosa che dice molto male, quella di non vedere nelle nuove marche amministrative indicato il prezzo totale, compresi l'aumento del 20

per cento. Quelle da cent. 50, ad esempio, portano l'indicazione di codesta cifra, quando invece devono pagarsi cent. 60. Giacchè si riformavano era ben ragionevole ed ovvio che vi si ponesse l'indicazione precisa del loro valore reale. Lo stesso dicasi di quelle da L. 1, che contrariamente alla leggenda impressavi, è d'uopo pagarle a L. 1, 20; e così via in proporzione delle categorie superiori.

Il popolo minuto specialmente, che di certe cose difficilmente si persuade, non può capacitarsi all'esborso d'una maggior somma in confronto a quella indicata nella marca stessa, e quindi dispute, diffidenze, opposizioni, e la credenza infine che col nostro Governo ciascuno possa agire e fare a proprio talento. Nè mancano i sobillatori di mestiere a far, lor pro di codesti fatti, e che quantunque di minor importanza, pure rivestiti a modo, servono a meraviglia per ingenerare fra la grossa gente, in ispecie, il sospetto, e per lasciar credere che dal piccolo al grande tutto cammina in tal guisa nelle aziende dello Stato.

Se gravi difficoltà occorrono pur troppo nell'assetto generale dell'Amministrazione, s'avrebbe il prezzo dell'opera scongiurando almeno questi secondari argomenti di malcontento.

L. P.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 gennaio.

Ieri ed oggi, in causa della molta pioggia, abbiamo avuto non la minaccia ma un qualche timore di una nuova inondazione. Dai punti di osservazione stabiliti lungo il corso del fiume si segnalava il rapido alzarsi delle acque; però oggi tanto il Tevere quanto l'Aniene si sono abbassati, e se non sopravviene altro, il pericolo è allontanato. Ad ogni modo il faciente funzione di Sindaco ha creduto prudente chiedere a Civitavecchia una trentina di barche con uomini capaci di condurla; e se domani apparisse di nuovo la minaccia giungeranno opportune, se non altro, a tranquillare la popolazione.

I giornali parlano dell'inaugurazione avvenuta ieri l'altro del Consiglio provinciale di sanità. Uno dei consiglieri mi assicurava oggi che il discorso dell'onor. Gerra, che lo presiedette, fu talmente felice, benchè detto all'improvviso, che quei serii e in gran parte cauti cultori della scienza non poterono a meno di accoglierlo con un applauso. Una delle più gravi questioni su cui egli chiamò l'attenzione del Consiglio è quella delle farmacie. Qui si tratta di applicar la legge pontificia della limitazione che è in vigore anche nelle Marche e nell'Umbria, e che stabilisce una farmacia ad ogni 3000 abitanti. Ma la cosa, apparentemente facilissima, diviene ardua per Roma, dove la popolazione è ora di 220 mila abitanti, secondo l'anagrafi ufficiale del

1869, mentre il censimento legale, che è del 1853, ne dava soltanto 170 mila. Si tratta di vedere se il numero delle farmacie debba andare di pari passo colla popolazione, come è secondo lo spirito della legge, oppure se si debba tenerlo qual'era 18 anni fa. E siccome dovrebbero nel primo caso impiantare otto o nove farmacie nuove, comprenderete l'opposizione che si va organizzando nella classe dei farmacisti. Se si pensa che tra sei mesi verranno a Roma oltre 50 mila persone si può dire che i farmacisti per la prima volta difetteranno.

Un'altra questione gravissima, posta allo studio del Consiglio, e più urgente ancora è quella dei cimiteri, che la legge vuole in tutti i Comuni. Cominciamo ad avere in Roma un Cimitero in quasi tutti i conventi ed ospedali, e che tutte le chiese sono altrettanti cimiteri privilegiati. Dovendo cessare le sepolture in chiesa o in luoghi abitati importa provvedere che vi sia un cimitero comune, e ciò non tanto per Roma che lo ha, quanto per moltissimi comuni che ne mancano. E qui l'opposizione fierissima verrà dal clero regolare e secolare, che pretende conservare il suo diritto esclusivo sulle sepolture, ed ha molti docili aderenti nei municipii. Immaginatevi che lo stesso comune di Roma non ha ancora potuto persuadersi che la legge sui cimiteri debba applicarsi in tutta la sua severità, e non sarebbe forse lontano dal tollerare l'ingerimento e le pretese del clero sulle sepolture privilegiate e sull'esclusione degli accattolici dal cimitero.

Il municipio comincia se non altro a pensare alle abitazioni, ed ha ora compilato un progetto d'ingrandimento, chiedendo il diritto dell'espropriazione. Finora il progetto non è approvato, dovendosi attendere il voto dell'autorità governativa per le grandi espropriazioni per causa d'utilità pubblica che vi sarebbero connesse. Si crede però che il governo faciliterà l'iniziativa del municipio, essendo urgentissimo il bisogno di nuovi edifici per accogliere la nuova popolazione che sta per venire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La nostra Giunta municipale, scrive la Nuova Roma, ha combinato le basi per un prestito di 20 milioni colla Banca Nazionale.

FIRENZE, 21. — Una commissione di ufficiali di cavalleria si è riunita oggi ad un'ora, al ministero della guerra, per studiare la questione dell'uniforme degli ufficiali e della truppa dei cavalleggeri e prendere una decisione in proposito.

(Italia)

— Le LL. AA. RR. i principii di Piemonte partiranno per Roma lunedì. Ieri i ministri del re si recarono ad ossequiare i prefati principii.

— Ieri il ministro della guerra presentò alla Camera dei deputati un pro-

getto di legge per il quale nell'anno sarà fatta una leva di 60 mila uomini, metà sui nati nel 1850, e metà sui nati nel 1851. Così si ritornerebbe sulla via normale, abbandonata nel 1867 quanto all'età della leva, ciò che cagionava molti inconvenienti, tra i quali quello di non avere che quattro contingenti di 2ª categoria invece di cinque.

(Estero)

— L'International, che è in grado di saperlo, scrive che contrariamente a quanto è stato annunziato da vari giornali l'opposizione non ha in mente di dar battaglia al Ministero nella discussione della legge per le garanzie.

MILANO, 21. — Leggesi nel Corriere di Milano:

Per guasti avvenuti e per le nevi cadute seguitano ad essere interrotte le corse sulla ferrovia Genova Savona.

La via del Brennero è pure impraticabile. È sospeso il servizio di diligenza tra Lecco e Sondrio.

— Un piccolo battello a vapore fu spedito dal Comando della divisione di Marina di Venezia nelle acque del Po, per raccogliervi le barche e le chiatte trasportate dalla corrente.

SIENA, 20. — Il Volontario ha il seguente telegramma:

« Il primo treno proveniente da Orvieto, ha deviato ai Salcini. Diversi vagoni caduti per il ciglione della strada. Personale lievi contusioni. Passeggeri illesi.

MANTOVA, 21. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

Già da qualche giorno lo straordinario aumento delle acque del Po aveva reso difficile il mantenimento del ponte di chiatte a Borgoforte. Il ponte stesso era stato aperto onde lasciar libero corso all'impeto della corrente, ma essendo insufficiente anche questa misura si era già disposto perchè le barche fossero condotte a riva. Se non che crescendo sempre più l'impetuosità del fiume che trasporta anche grossi massi di ghiaccio, l'operazione non poté essere condotta a termine, e rottesi catene e chiavarde, il ponte fu disfatto e molte barche trasportate dalla corrente. Fu tosto attivato il porto per il trasporto dei passeggeri e dei veicoli. Nessuna disgrazia si ha da deplorare, e noi nel render di pubblica ragione questa notizia siamo ben lieti di constatare come tutto il personale adetto al ponte abbia gareggiato di attività e di coraggio nel modo il più lodevole esponendo anche a pericolo la propria vita per salvare il ponte. I danni non sono gravi e fra una quindicina di giorni il ponte sarà ristabilito.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I dispacci che ieri abbiamo ricevuti da Versailles non brillano di esuberante chiarezza. Provano che qualche cosa di grave dev'essere succeduto tanto a Parigi, che contro l'armata di Faidherbe, ma vi si notano certe espressioni ambigue alle quali Re Guglielmo ci ha da qualche tempo abituato.

Goeben dopo una lotta accanita di sette ore avrebbe sconfitto Faidherbe obbligandolo a cacciarsi dentro Saint-Quentin, e poi si aggiunge che vuole

inseguirlo: il giorno 19, in una lotta che durò dalle 11 del mattino fino a sera, si respinge una sortita dei parigini, e poi ci si dice che sono rimasti accampati nella pianura davanti Monte Valeriano, e che al 20 si aspettava un nuovo attacco. Non tarderemo a ricevere spiegazioni di questi fatti.

Di Chanzy e di Bourbaki non abbiamo ulteriori notizie.

Berlino 18.

Nella Camera dei deputati ed in quella dei signori, il conte Itzenplitz, quale più anziano dei ministri, presenta un proclama del Re, datato da Versailles ed indirizzato al popolo tedesco del seguente tenore:

« Noi, Guglielmo, per grazia di Dio Re di Prussia, annunziamo quanto segue: Dopo che i principii e le città libere tedesche ci indirizzarono il loro voto unanime affinché, ristabilendo l'Impero Germanico, noi ristaurassimo ed assumessimo le dignità imperiali, rimaste giacenti da 60 anni, e dopo che nella Costituzione della Confederazione germanica sono prevedute le corrispondenti disposizioni, noi notificammo coll'atto presente che noi consideriamo come dovere verso la patria intera, l'obbedire a questo invito dei principii e delle città libere tedesche alleati e di accettare la dignità imperiale. In conformità a ciò noi ed i nostri successori nella Corona di Prussia, porteremo d'ora innanzi il titolo d'Imperatore in tutte le nostre relazioni ed affari dell'Impero germanico e speriamo in Dio che sarà dato alla nazione tedesca, a conferma dell'antico suo magnifico avvenire.

Noi assumiamo la dignità imperiale colla coscienza del dovere di difendere con fedeltà tedesca i diritti dell'Impero e de' suoi membri, di tutelare la pace, di mantenere l'indipendenza della Germania e di rin vigorire la forza del paese. Noi la accettiamo colla speranza che sarà dato al popolo tedesco di godere il premio dei combattimenti sostenuti con calore e con tanta spontaneità di sacrificii con una pace duratura ed entro a confini, i quali assicureranno alla patria contro nuovi attacchi della Francia la sicurezza, ond'era priva da secoli.

A noi poi ed ai nostri successori nella corona imperiale, voglia Iddio concedere d'essere sempre aumentatori dell'Impero germanico non in conquiste guerresche, ma nelle opere della pace sul campo del benessere, della libertà e della moralizzazione nazionale.»

Dopo che il ministro Stzemplitz ebbe letto in ambedue le Camere il proclama relativo alla dignità imperiale, i Presidenti presero la parola accennando all'alta importanza di esso e proposero un viva all'Imperatore germanico, Re Guglielmo. Tutti i membri vi corrisposero con entusiasmo. La Camera dei deputati deliberò di rispondere al proclama con un indirizzo.

— La Gazzetta de France calecia a 650 mila uomini il complesso delle armate tedesche in Francia.

— Notizie ricevute ad Amburgo il 17 dalla Martinica annunziano che la nave francese Talisman ha catturato il 24 dicembre la cannoniera prussiana Meteor.

— Il Monitore Universale annunzia che Gambetta si è recato il 16 al quar-

tiere generale dell'armata dell'ovest dietro desiderio dello stesso generale Chanzy. — Un telegramma della Tagepresse dice che nella sortita del 19 da Mont Valerien i francesi ottennero effettivi vantaggi: alcune batterie pressiane sarebbero state distrutte. Comandava Vinoy. — Il porto di Bordeaux è diventato adesso il più importante per i bisogni della Francia. Oltre le armi, le munizioni e gli oggetti d'equipaggiamento, vi arrivano incessantemente derrate di ogni qualità. — Secondo telegrammi da Berlino 20. Manteuffel e Franseky avrebbero operata la loro congiunzione con Werder dinanzi a Belfort.

ATTI UFFICIALI

15 gennaio

Un decreto che dichiara provinciali sette strade della provincia d'Udine indicate in un elenco annesso al decreto medesimo; Un decreto per cui, a partire, dal 1° marzo 1871: la frazione di Pollicora è staccata dal comune di Tursi ed unita a quella di Montalbano Ionico in provincia di Potenza; Disposizioni nel personale giudiziario.

16 gennaio

Un decreto 13 novembre 1870, con il quale regolamento per le operazioni di sconto del Banco di Sicilia, annesso al decreto medesimo. Una disposizione concernente uno scrivano di 1° classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 21 gennaio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità:

Massari propone che si proclamino benemeriti pel passaggio del Moncenisio il Parlamento Subalpino e gli ingegneri che vi prestarono l'opera.

La mozione Massari è approvata ad unanimità dalla Camera.

Arrivabene e Guerrieri interpellano sulla condotta del Governo nella guerra: chiedono quali provvedimenti furono presi dopo gli impegni assunti per tentare di farla al più presto cessare, e per impedire i pericoli di una guerra europea.

Guerrieri crede che un'attitudine risoluta dei neutri dopo Sélian avrebbe potuto far cessare la guerra.

Sineo fa pure una interpellanza in questo senso.

Carutti interPELLA sulle questioni del Lussemburgo e dell'Oriente.

Visconti Venosta (ministro) avverte come l'opportunità di un intervento dipenda in gran parte dagli eventi della guerra, e come sia sempre difficile ottenere condizioni di pace che soddisfino entrambi; espone le proposte fatte dall'Inghilterra, a cui si univa il governo italiano; e dice che nessuno più dell'Italia agì più attivamente per conseguire una pacificazione; né lascerà passare alcuna occasione per ottenere una pace, a cui è massimamente interessata l'Italia. Afferma che saranno in ogni caso garantiti i principi generali del trattato del 1856; espone quindi la situazione dei negoziati relativi al Lussemburgo, e quanto alla stessa questione e a quella del Mar Nero dice che il governo italiano si mantiene in per fatto accordo cogli altri governi d'Europa allo scopo di prevenire ogni doloroso conflitto.

Le interpellanze non hanno seguito. (*) Pres. È giunta alla presidenza una domanda d'interpellanza degli onorevoli Oliva e Ghinosi al presidente del Consiglio sulla questione romana nei suoi rapporti internazionali.

Domanda al ministero se e quando vuol rispondere.

Lanza (Presidente del Consiglio). Dice che la interpellanza dell'onorevole Oliva e Ghinosi avrà il suo naturale svolgimento.

(*) Pubblicheremo quanto prima in esteso il discorso del ministro degli esteri.

La Redazione

mento nella discussione generale del progetto di legge per le garanzie che è all'ordine del giorno per lunedì.

Zauli interPELLA sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle Romagne.

Lanza (ministro) espone lo stato gravissimo della sicurezza pubblica delle provincie di Ravenna e di Forlì, e specialmente nel circondario di Faenza, dice che coi mezzi che ora il Governo ha in mano l'azione repressiva e preventiva è impossibile, finché non potessi agire in altro modo contro i malfattori, e i facinorosi, che dopo commessi i delitti impediscono lo scoprimento della verità. Per ottenere una volta il ristabilimento tanto necessario della sicurezza e dell'ordine presenta due progetti, onde aver mezzi sicuri di conoscere e colpire i rei ed impedirne la fuga.

Rispondendo a Licy, che critica i provvedimenti ministeriali sul personale delle Prefetture il ministro ribatte l'asserzione che quei provvedimenti rechino danno a quegli impiegati; espone l'operato del ministero, che reputa conforme alla legalità, alla giustizia e ai diritti degli impiegati, e crede che non si possano trovare le vittime supposte.

La seduta è levata alle ore 6.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale che seguirà lunedì 23 corr. alle ore 8 pom.

Seduta pubblica

1. Ricorso di alcuni esercenti macellai contro la tariffa daziaria sulle carni e deliberazioni relative.

2. Deliberazione del bilancio attivo e passivo della Casa d'industria per l'anno 1871.

3. Modificazione della deliberazione consigliare 19 luglio 1869 relativa all'ampiamiento della Caserma di cavalleria S. Agostino e Ponte di Legno, e proposta per l'ampiamiento e riduzione delle Caserme di fanteria.

4. Permuta dello stabile comunale ex Convento S. Mattia, con quello demaniale ex Convento di San Francesco, e sussidio alla R. Università per adattare nel primo i locali necessari alla facoltà medica-chirurgica-veterinaria.

5. Condono alle guardie municipali degli importi pagati nel 1870 per l'imposta di ricchezza mobile.

6. Modificazioni allo statuto delle guardie municipali e spesa relativa.

Proposta

del consigliere Toffolati Giuseppe 7. Iscrizione nel bilancio 1872 di lire 30,000 quale primo fondo per cominciare i lavori del nuovo cimitero.

Seduta segreta

8. Riduzione del deposito Camerini, a garanzia del contratto d'esazione del dazio di consumo.

9. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciante comm. De Lazara co. Francesco.

10. Nomina dei due revisori dei conti della cassa di risparmio.

11. Nomina di un membro della commissione visitatrice delle carceri giudiziarie in sostituzione del rinunciante signor Schupher prof. Francesco.

12. Aumento del sussidio accordato allo scultore Stradiotto Domenico, perchè completi la sua educazione artistica in Roma.

NB. La sessione straordinaria del Consiglio fu autorizzata dalla R. Prefettura con decreti 16 dicembre 1870 e 19 andante, n. 1022, Div. I.

Amministrazione di pubblica sicurezza

IL PREFETTO

della provincia di Padova

Visti gli articoli 34 della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza e 42 del relativo regolamento,

All'effetto di prevenire qualunque disordine, pendente questo carnevale, e di tutelare nel miglior modo possibile la sicurezza personale dei cittadini,

decreta

L'uso delle maschere e dei travestimenti è permesso in questo carnevale nei luoghi pubblici od aperti al pubblico.

a) Resta però vietato alle persone in maschera d'introdursi nelle abitazioni altrui senza il consenso del proprietario o di chi per esso;

b) Sono vietate le maschere od i travestimenti che recano offesa al rispetto dovuto al pubblico, ed ai buoni costumi;

c) Nel corso e nel ritrovo mascherato in Piazza Unità d'Italia ed in qualunque luogo pubblico è pure vietato il gettito di melarance, limoni, ed altri oggetti che possano cagionare guasto, contusioni, spaventare cavalli e turbare il pubblico divertimento.

È tollerato il gettito di fiori e confetti, in modo da non recare offesa o molestia alle persone, soltanto nelle ore e nei luoghi aperti destinati al pubblico passeggio con maschere.

I contravventori alle prescrizioni sovraespresse saranno immediatamente allontanati dai luoghi pubblici od aperti al pubblico, e denunciati, ove del caso, al potere giudiziario per l'applicazione delle pene a termini dell'articolo 113 della legge sulla pubblica sicurezza, e ciò indipendentemente dalle pene maggiori a cui possono essere incorsi.

Gli agenti tutti della pubblica sicurezza sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Padova il 20 del 1871.

IL PREFETTO

PEVERELLI

Via Lista delle offerte raccolte al banco di cambio del sig. Francesco Rizzetti e C. per i danneggiati dall'inondazione di Roma:

- Antonio Soldà L. 2: —
Giuseppe Dalla Vedova » 2: —
Enrichetta Trieste vedova del Vecchio » 10: —
M. B. » 3: —
Barbieri e Fiorio » 4: —
A. Lorenzoni » 5: —
Conti fratelli Cittadella Vigo-darzero » 30: —
Michele Rossi » 2: —
Francesco Anastasi » 3: —
Marco Gasparutto » 10: —
Sordina e Vesentini » 5: —
Famiglia Fua » 5: —
Famiglia Treves de' Bonfili » 100: —
Prof. C. L. » 3: —
Ermengildo Pasmani » 5: —

L. 189: —

liste precedenti » 318: 80

L. 507: 80

Servizio postale. — Sappiamo che anche la nostra Camera di Commercio avea fatto lodevoli propositi perchè fosse migliorato il servizio postale nell'interesse specialmente della classe dei negozianti.

A tale proposito, mentre il personale dei portaliere fu opportunamente aumentato, sarebbe anche a desiderarsi che agli individui destinati a questo servizio fosse dato un numero progressivo e visibile a tutti, acciocchè in caso di reclami si sapesse almeno su chi farli cadere.

Arresti eseguiti delle guardie di P. S. T. Ant. d'anni 37, facchino, per disordini nell'osteria del Gambero, con ingiurie alle guardie.

Due vecchi questuanti che giravano da un esercizio all'altro, importunando colla finta di suonatori ambulanti senza saper suonare. Siccome estranei alla provincia vengono fatti tradurre al loro paese.

Z. L. facchino ozioso e sospetto in linea di furti, che per contravvenzione alla relativa ammonizione giudiziale vien rimesso alla regia Pretura.

M. Luigi, sarte di anni 48, colpito di mandato giudiziale di cattura per avere mesi fa tentato un'estorsione violenta, poichè armato-mano di pistola, avea cercato carpire l'elemosina al palazzo di un signore intimidendo la persona di servizio.

V. P. d'anni 73, per accattonaggio insistente alla stazione ferroviaria.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta questa sera l'Opera Celinda, musica del maestro Petrella. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Si recita: Il Conte di Monte Cristo. Ore 7 1/2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

23 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 12 s. 40

Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 31,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (21 Gennaio), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo. Values include 754.4, 754.7, 755.9, -5°, +3°, +5°, so, on, so, ser., ser., sereno.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima + 3°,9
» minima » - 7,6

ULTIME NOTIZIE

Le nostre informazioni, dice l'Italie, ci mettono in grado di assicurare che finora l'ambasciata turca non ebbe occasione di parlare ufficialmente col nostro governo circa la differenza che indusse il console d'Italia a Tunisi a rompere le sue relazioni col governo del bey.

Le interpellanze alla Camera nella seduta di ieri, sulla politica estera ebbero il risultato che tutti prevedevano, o piuttosto non n'ebbero alcuno. Ci siamo unicamente riconfermati nell'idea che l'Inghilterra tiene la direzione in capo di quella politica dei neutri, di cui tanto si onora l'Europa; e abbiamo sentito a ripeterci che il governo italiano ha creduto buon consiglio seguirne le pedate.

Dalle parole del ministro circa la Conferenza di Londra e i trattati del 1856 è facile indovinare che le potenze non vorranno mantenersi sul tirato, e che la nota di Gortschakoff non sarà infruttuosa per la Russia. «L'Italia sosterrà un'equa transazione» dice il ministro: la frase è abbastanza elastica, e noi crediamo colla Liberté che la diplomazia riunendosi a conferenza abbia compito il primo atto di vassallaggio alle viste del conte di Bismark e della Russia.

Desideriamo ingannarci, e che gli avvenimenti ci diano torto.

Quanto al Lussemburgo disse che le trattative continuano.

Circa la sicurezza pubblica della Romagna il ministro dell'interno finalmente si accorse che i provvedimenti ordinarii non bastano, e annunziò la presentazione di un progetto di legge per autorizzare il domicilio coatto e più grandi rigori sul porto d'armi.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Un meeting di volontari fu tenuto: in seguito all'ordine del generale Lindsay che proibiva ai volontari di comparire in uniforme alla dimostrazione in favore di Favre, si produsse un grande malcontento.

MONACO, 21. — La Camera adottò ad unanimità la chiusura della discussione sui trattati federali.

LONDRA, 19. — La Corrispondenza Margency dice che Alberto fratello di Re Guglielmo sta meglio, ma che è minacciato di cecità. Molte espresse timori per le operazioni di Bourbaki.

Ieri i volontari tennero un meeting per deliberare circa la proposta di una dimostrazione in favore di Favre. La maggioranza del meeting decise invocando l'esempio della dimostrazione fatta in addietro a Garibaldi, che il governo non può impedire loro di partecipare alla dimostrazione se intervengono senza armi.

Lo Standard dice che Bismark nel trattare la pace con qualsiasi governo

francese dovrà tener conto anche delle potenze neutre. Le pretese tedesche sono inammissibili, e gli interessi dell'Inghilterra e dell'Europa sarebbero minacciati da una pace simile a quella che Bismark vorrebbe imporre alla Francia.

— 20. — Una corrispondenza da Versailles dice che i risultati del bombardamento non sono quali attendevansi. Una batteria prussiana a Plessis Piquet fu abbandonata: due altre ridotte al silenzio; l'artiglieria francese non è molto inferiore alla prussiana.

FIRENZE, 21. — Assicurasi che se Favre non sarà a Londra il 24 la Conferenza rimanderà la seconda seduta ad altro giorno.

POITIERS, 19. — I prussiani entrarono ieri a Tours.

BESANZONE, 19. — Ieri a Berville vi fu un accanito combattimento fra le truppe di Bourras e 2000 prussiani con 6 cannoni. I francesi sgombrarono il villaggio durante la notte, perchè il nemico occupava alcune posizioni compromettenti la linea di ritirata francese.

ARRAS, 20. — Faidherbe annunzia, in data del 19, una battaglia accanita presso Saint-Quintin fra l'armata del nord e la prima armata dei prussiani. Le nostre truppe si condussero mirabilmente, e mantennero le linee fino a notte. Nella notte i soldati erano talmente stanchi che era impossibile pensare di far loro mantenere le proprie posizioni.

Il farli entrare nella città era lo stesso che provocare il bombardamento: parecchie granate già cadute nella piazza gettarono lo spavento fra la popolazione. Allora fu ordinata la ritirata sopra un punto dietro Saint-Quintin. Noi abbiamo avuto forti perdite, ma quelle del nemico sono fortissime.

LILLA, 19 sera. — Un pallone partito da Parigi il 18, alla ore 3 del mattino, discese ieri in Olanda.

A Parigi nulla di nuovo. Il bombardamento continuava recando danni materiali; i morti sono pochissimi. Il morale della popolazione è eccellente.

BERLINO, 21. — Il Monitore Prussiano pubblica un dispaccio del conte di Bismark al ministro della Svizzera, in risposta ai reclami del Corpo diplomatico per non avere annunziato preventivamente il bombardamento di Parigi.

Il dispaccio dice che questi reclami non sono fondati secondo il diritto delle genti.

Due note fecero conoscere i pericoli del soggiorno di Parigi.

Le operazioni d'assedio non potevano essere notificate e il bombardamento era da aspettarsi. Per parecchi mesi i neutri furono liberi di lasciare la città. L'autorizzazione a favore dei diplomatici sarà mantenuta per un atto di cortesia internazionale. Circa i sudditi esteri, non vi ha altro mezzo che la capitolazione di Parigi.

BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respon.

Mancia

Da via Maggiore a borgo Savonarola è stato smarrito uno sciallo di lana color caffè. Chi l'avesse trovato e lo porti dal fontegoio in via Maggiore al N. 703 riceverà competente mancia.

EMMISSIONE DI 28,000 AZIONI DELLA Compagnia Fondiaria ITALIANA Vedi il Programma in 4ª PAGINA

Le Sottoscrizioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale di Padova, presso la quale si può ispezionare il relativo Statuto.

N. 14103 1-61 EDITTO
Da parte del R. Tribunale Provino. in Padova si rende pubblico che da appo- sista Commissione Giudiziale nella sua residenza nei giorni 23 febbraio p. v. 9 e 23 marzo successivo dalle ore 12 alle 2 pom. sarà tenuto esperimento di asta di stabili posti in questa città ed eseguiti dal sig. Gabriele Barzilai al confronto del dott. Carlo Carraro e ciò alle seguenti: Condizioni

1. La vendita dei beni si farà in un solo lotto, e potrà seguire nei due primi esperimenti soltanto per un prezzo almeno eguale alla stima di it. L. 19750,31 e nel terzo ad un prezzo anche minore purchè basti a coprire i creditori pre- notati fuo al valore della stima.

2. Ogni oblatore, ad eccezione dell'ese- cutante, dovrà previamente depositare nelle mani del Commissario Giudiziale il decimo del valore di stima.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni otto dall'intimazione del Decreto di de- liberazione pagare all'esecutante in conto prezzo le spese tutte dell'esecuzione dal pignoramento fino alla subasta dietro liquidazione giudiziale della relativa spe- cifica; la rimanente somma a comple- tare il prezzo dovrà essere dal delibe- ratario depositata presso questa Reg. Tesoreria entro trenta giorni dall'inti- mazione del Decreto di delibera.

4. Qualora l'esecutante si rendesse de- liberatario, egli sarà dispensato dal de- positato del prezzo, e lo tratterà presso di se fino all'esito della graduatoria per pagarla a chi di ragione entro 8 giorni dacchè sarà passata in giudicato la gra- duatoria stessa unitamente agli interessi dell'anno cinque per cento dal di della delibera fino all'effettivo pagamento salvo di trattarsi quella somma che egli avrà utilmente assegnata nella graduatoria medesima.

5. Le spese tutte dalla delibera in poi, compresa la tassa di trasferimento di proprietà staranno a carico del delibe- ratario.

6. Le rendite degli immobili saranno a vantaggio dell'acquirente dal di della delibera in poi, e parimenti da questo giorno staranno a di lui carico le pub- bliche imposte ed i canoni livellari qui sottoindicati. Se vi fossero debiti per questi due titoli, il deliberatario dovrà soddisfarli entro otto giorni dalla deli- bera, ma l'importo relativo gli sarà calcolate e difalcato sul prezzo.

7. Gli immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui si troveranno nel giorno dell'asta, e l'esecutante non presta garanzia per evizione nè per qual- siasi altro titolo e causa.

8. Mancando il deliberatario a qua- lunque delle condizioni d'asta, seguirà a di lui spese, rischio e pericolo il rein- canto degli immobili, e rimarrà in conto cauzione il deposito da lui verificato.

9. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà, nè ese- guire la volta dei beni in sua ditta nei registri censuari se non avrà prima comprovato di aver adempiuto ogni ob- bligo a lui incombenente in base al pre- sente capitolato.

Descrizione degli immobili da subastarsi
Lotto unico
1. Casa in Padova via Mugnai al civ. N. 1263 v. 1361 n. con annesso molino galleggiante allibrati nell'estimo del comune censuario di Padova città a nome del dott. Carraro con la seguente iscri- zione mapp. N. 332 che si estende sopra il N. 331 colla superficie di pertiche cen- suarie 0,05 rendita austr. L. 112,20. Mappale N. 329, molino galleggiante da grano colla superficie di pertiche cen- suarie 0,05 rendita austr. L. 215,28 va- lore di stima it. L. 6362, 20.

N. 14502 3-44 AVVISO
Inerendo al decreto 20 dicembre corr. n. 20394 del R. Tribunale d' Appello in Venezia viene aperto il concorso ad un posto di avvocato in Cittadella rimasto vacante per la traslocazione di Giovanni dott. Barea.

Per le insinuazioni si prefigge il ter- mine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Padova.

Le istanze saranno corredate dei ne- cessari documenti, e conterranno la di- chiarazione sulla parentela od affinità, con impiegati giudiziali ed avvocati della provincia, nonché della tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 1257 della Presidenza del cessato Tribunale d' Appello lombardo- veneto.

Lochè si pubblichino all'albo di questo Tribunale e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 27 dicembre 1870. Il Presidente Zanella Carnio d.

N. 35773 3-43 EDITTO
Si rende pubblicamente note alla no- bile contessa Carolina de Wimpfen nata Lamberg per se e quale ma iro e tutrice della minore contessa Carolina Wimpfen fu Alfonso che in seguito ad odierna istanza verbale nella causa promossa, con Petizione 28 ottobre 1866 n. 22876 dalla nobile signora Luchose Negri fu Michelangelo maritata Canella a con- fronto dei nobili C. C. Enrico, Emilio, Vittorio e Maria Wimpfen di Francesco nonchè conte Alfonso Wimpfen di Fran- cesco e per esv defunto degli eredi; in punto pagamento di L. 255,84 per canone livellario scaduto nel 7 ottobre 1866 e per scatenza dal livello ereditato col- l'istrumento 17 ottobre 1810 atti V. dove e conseguente rilascio di campi 60 circa con fabbrica in Ga z gnano venne ad essa nobile contessa Carolina de Wimpfen nella detta sua qualità perchè dimo- rante in estero stato nominato in cura- tore quest' avv. dott. Paolo Pietropoli, essendosi fissato per la trattazione della causa il di 22 febbraio p. v. ore 9 ant.

Spetta pertanto ad essa nob. contessa Wimpfen di munire il nominato curatore dei necessari documenti titoli e prove e difesa o di destinare ed indicare altro procuratore altrimenti dovrà ascrivere a se stessa tutte la conseguenze della sua inazione.

Lochè si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte in questo gior- nale ufficiale della Provincia. Dalla R. Pretura Urbana, Padova, 8 dicembre 1870. Il R. Cons. Dirig. Plovec. O. Graziani.

Al N. 14419 - a. 70. 1-68 AVVISO
Si rende noto che con odierno Decreto pari N. venne da questo Tribunale inter- detto dall'amministrazione delle sue so- stanze perchè affetto da fatuità senile il sig. Ambrogio Rossi del fu Paolo qui domiciliato a S. Fermo, e gli fu depu- tato in curatore il sig. Gaetano Anto- nioli di qui.

Dal R. Tribunale Prov. Padova 20 Gennaio 1871. Il cav. Presidente ZANELLA Carnio D.

N. 614 1-62 EDITTO
Il R. Tribunale Prov. in Padova, quale Senato di Commercio rende pubblica- mente noto che ad istanza 16 gennaio corr. p. n. di Riaziz Giovanni Battista fu Matteo negoziante in manifatture di qui ne cessato di sospendere i suoi paga- menti, viene avvata in di lui confronto la procedura di amichevole componi- mento a sensi della M. O. 8 maggio 1859 e leggi relative; nominato in Commis- sario Giud. il cav. Luigi dott. Pillini notaio di qui pel sequestro, inventario ed amministrazione temporaria riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concursuale procedura, non- chè pelle trattativa di componimento, e che furono nominati nella rappresen- tanza provvisoria i creditori Francesco Eugenio e Carlo Assereto di qui, Her- burger-Rohmberg di Verona ed in loro sostituti Napoleo e Bartarelli e C. di Mi- lano e Carlo Ganai e C di Verona con avvertenza che a cura del Comm. Giud. predetto verà particolarmente pubbli- cato l'invito ai creditori delle stesse pertrattazioni di componimento e per la insinuazioni dai crediti.

Lochè si pubblichino nei luoghi di me- todo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova. Dal R. Tribunale Prov. Padova, 17 gennaio 1871. Il Cav. Presidente Zanella Carnio, d.

ENRICO BIONDETTI ortope- dico di Parigi, Rue Vivienne, 48, trovandosi at- tualmente in Italia previene le persone affette da Ernie che vorranno consulti-arlo, che esso trovasi a Venezia dal 18 gennaio al 1. febbraio rieverà tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pom. all'al- berto S. Marco, Procuratie Vecchie, ca- mere 37, 38, 39, il piano, e che egli stesso farà l'applicazione dei suoi Cinti a re- golatore per la contenzione e la guarig- gione delle Ernie.

Il sig. ENRICO BIONDETTI, l'inventore del Cinto a regolatore, che fu appro- vato dalle celebrità mediche-chirurgiche, ha rievuto 15 megaglie, e fu nominato cavaliere dai diversi governi per i ser- vizi resi all'umanità per l'efficacia dei suoi apparecchi Erminari. 2-60

L'ing. FRANCESCO DAINA di Bergamo AVVISA
I signori Comittenti che ha aperto nel suo studio la di- stribuzione dei Cartoni Seme Bachi originari verdi ed annuali. Il prezzo risultò di L. 9 cent. 50 per ciascun cartone. Pone in vendita la sua partita a L. 18 per ciascun car- tone originario verde ed annuale. Accorda facilitazioni per domanda di qualche rilievo. 2-58

20.000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica pre- parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intes- tini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoreo; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel si- cure e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia del- l'Angelo, del sig. Corcello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provin- cola die ro vaglia di lire 5 a lui diretto. 5-10

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei deputativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boy- veau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione essenzialmente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERV is guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli in- comodi provenienti dall'aeronomia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dot- tor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Pa- dova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Ro- berti e nelle principali farmacie. 3-31

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universal- mente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fon- tana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esso rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso i me- desimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F.P. eri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. Bo Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Ca- naria - Savona Albejan, - Trieste, J. Serravallo. 33-8

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIEINICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA
(Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratte di 72.000 guarigioni
Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata man- canza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSENBURG, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giu- stificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non estereò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale). La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolfamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze . 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.80; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO 2 Via Oporto
DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Ro- viggio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tobmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiate - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vi- torio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrè: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

INJECTION BROU Igieinica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senz'aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali far- macie del globo, ed a Parigi, presso l'vedere la memoria sulla falsificazione l'inventore, boul. Magenta, 158 alla pagina dell'opuscolo che è unto Milano, A. Manzoni. Racone. C., via Sala, 10 Padova, Roberti 4-32

Regno d'Italia

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili

Costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 Febbraio 1867

SEDE DELLA SOCIETA': nella Capitale del Regno d'Italia

A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12 — A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4 — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Alla 4^a. 5^a. 6^a. 7^a. 8^a. 9^a e 10^a Serie

del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane

diviso in 10 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 Lire cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese **Luigi Niccolini**, Presidente — Conte **Carlo Rusconi**, Consigliere di Stato, Vice Presidente.

Consiglieri: Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento
March. Francesco di Trentola, Proprietario
Cav. Felice Musitano,
Giuseppe Jandelli,

Consiglieri: R. Raffaele Vestrini Proprietario
F. A. Wenner, Dir. e prop. delle fabb. di cotone in Salerno
March. Carlo Brancia, Presid. del Tribun. civ. di Napoli
Cav. Domenico Paladini, Proprietario

Consiglieri: L. Modena, Negoziante
Eufrazio Marchi, Ingegnere
Angiolo Gemmi,
Avv. Giovanni Puccini, Segretario del Consiglio.
Cav. dott. Oraste Ciampi, Consulente leg. della Socie

DIRETTORE GENERALE: Avvocato **GIOV. BATTISTA MALATESTA**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire, diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefici superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

Per procedere con sicurezza la Compagnia Fondiaria ha voluto camminare adagio, ed è perciò che il Consiglio di Amministrazione si è contentato nella sua saviezza di emettere da prima nel 1867 unicamente un milione del suo capitale. Ma di fronte ai benefici ottenuti e alle nuove operazioni da intraprendere, fu mestieri nell'anno successivo emettere due nuove serie, realizzando per tal modo tre milioni su i dieci dei quali è composto il fondo sociale.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d'Italia, le quali più erano in fama per la loro fertilità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà formare l'attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggeri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grososiano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poto in Montesecco, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.

3. Tenuta di Brozzolo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nob. fam. Boselli.

4. Possessione Valleone delle ceneri, presso Vasto Almone, di provenienza della famiglia Tonti.

5. Proprietà di Bellosguardo, presso Piscola, già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di S. Benedetto Po, acquistata dal principe Boniatowski, una delle più belle della ricca prov. di Mantova.

7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena coltura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandovi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli Azionisti che ha raggiunto il 15 0/0 nel primo anno — il 16 0/0 nel secondo — e finalmente il 17 1/2 0/0 nel terzo anno.

Nel 31 dicembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente a l'estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arduità chiedere a se medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le comprate recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta San Lorenzo va a Porta Maggiore, attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono i quartieri di San Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore: dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così dunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. — Ed è a questo prezzo eccezionale d'acquisto e non altrimenti che i terreni suddetti entrano negli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento tanto favorevoli, che a nessuno allo infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiosa.

Come posizione, è inutile il ripeterlo, in Roma non vi sono altri terreni che possano reggere al confronto di questi: centrali, volti a mezzogiorno, in aria salubre, al sicuro da ogni pericolo di inondazione, dessi si trovano in una delle parti più elevate dell'Eterna città, là dove splendono ancora i grandi avanzi dei monumenti che la pietà degli antichi Romani consacrava al culto di Minerva Medica, o la loro riconoscenza innalzava ad eternare i trionfi di Mario: tali sono i luoghi ove possiede la Società!

Al onta di ciò, la Compagnia Fondiaria non promette altro se non quanto può mantenere, ed anzi, fin qui ha man-

tenuto assai più di quanto ha promesso. E difatti, allorchè essa ebbe ad emettere per due anni la 2. e la 3. serie delle sue azioni, dessa si limitò a dare speranza ai suoi azionisti di un dividendo corrispondente al 12 o tutto al più al 14 per 0/0. Questo dividendo invece raggiunse il 17 1/2 0/0; di guisa che non v'è ombra di esagerazione nel pronosticare che in seguito alle rivendite dei terreni di recente acquistati, i benefici non debbano raggiungere cifre eziandio di molto superiori.

Se non che tenendosi anche fermi alla media già ottenuta del 17 1/2 0/0, sarà a noi lecito di chiedere al pubblico ed agli uomini usi agli affari, se vi sia operazione finanziaria, industriale o di qualsivoglia altra natura, che possa essere feconda di risultati maggiori?

Domanderemo pure, quale altra mai speculazione finanziaria raccolga in sé più certi elementi di sicurezza e di garanzia così del passato come nel presente e nell'avvenire?

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all'ingrosso beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione, e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegna che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l'azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce cioè che la Società della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario produttore l'interesse dal 17 al 25 per cento.

A queste considerazioni di tanto rilievo ed importanza per gli Azionisti, ci limiteremo ad aggiungere le seguenti:

Col suo modo di operare la Compagnia Fondiaria rende un gran servizio non solo all'agricoltura, cui essa procura delle braccia operose e interessate a far produrre ed a far valere la terra, ma ben anche allo Stato cui arreca una maggior quantità di benessere col dividere e migliorare le proprietà.

Ed inverso la creazione dei piccoli possessi è uno dei provvedimenti che più di ogni altro contribuisce allo incremento della ricchezza nazionale.

È questa adunque un'istituzione eminentemente nazionale e patriottica; e per certo nessuno si lagnerà che sia pure lucrativa.

La Società emette le ultime serie delle sue azioni perchè ha in vista altri vantaggi acquisti nell'interesse dei suoi azionisti.

Essa si limita a non domandar per ora che parte dei versamenti, riservandosi di far appello agli azionisti, per l'intero capitale soltanto allora che siono per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare

agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le tre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionalmente al capitale sottoscritto.

Un'ultima parola. L'esame attento degli Statuti della Compagnia Fondiaria prova fino all'ultima evidenza la sicurezza assoluta di questa istituzione, imperocchè le azioni della medesima sono a tutti gli effetti assimilabili ai titoli ipotecari, il valore dei quali, per nulla speculativo, riposa al contrario sopra delle garanzie reali, effettive e superiori ad ogni contestazione.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto di comprare a contanti e di rivendere con dilazione al pagamento, dopo averlo diviso, le grandi proprietà, ovvero i terreni fabbricativi di vasta estensione posti nei grandi centri.

Le sue operazioni si limitano rigorosamente ad acquistare i grandi possessi ed a rivenderli frazionati. In conseguenza dessa si astiene di tenerli in amministrazione a meno che non sia per migliorarne le condizioni e facilitarne la rivendita. Essa si interdice soprattutto ogni specie di costruzione nella città, l'esperienza avendo dimostrato che simili operazioni presentano sempre un'alea cui la Compagnia Fondiaria non vuole esporre i suoi azionisti, a meno che in certi casi non fosse per esigerlo l'interesse sociale.

Benefici e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.

2. Al 75 0/0 dei benefici constatati dall'Inventario annuale.

Dritti degli antichi azionisti.

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Dessa hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0/0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell'atto della sottoscrizione L. 20
Al riparto dei titoli » 30
Due mesi dopo » 75

Totale L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno 3 mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori. Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: — a Roma alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, — a Torino presso i sig. U. Geisser e C. — a Firenze alla Sede della Società via Nazionale, N. 4, — a Napoli alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 — a Parigi alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, via di Provenza, N. 56 — a Milano presso i signori Algier Canetta e C. — a Venezia presso Henry Texeira de Mattos — a Genova presso M. A. Carrara — a Trieste e Vienna presso la Wiener Wechselbank — e a Ginevra presso i banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, e 28 gennaio 1871.

a Torino presso i signori U. Geisser e C.
» Carlo de Ferney.
Firenze » La Sede della Società,
» via Nazionale, 4.
» B. Testa e Comp.
» Giustino Bosio.
Venezia » I. Henry Texeira De
» Mattos.
» Ed. Leis.
» P. Tomich.
Milano » Compagnoni Francesco,
» Algier Canetta e C.
Roma » La Sede della Società,
» Banco S. Spirito, 12.
» B. Testa e Comp., via
» Ara Coeli, 51, Palazzo
» Senni.
» Marignoni e Tommasini.
» A. Carrara.
Genova » Onofrio Fanelli, Toledo,
» 256, e presso tutti i
» suoi corrispondenti dell'
» Italia Meridionale.
» La Sede della Società,
» via Toledo, 348.
Verona » Fr. Pincherli fu Donato
» Figli di Laud. Grego.
» Moisè Levi di Vita.
Livorno » Antonio Mazzetti e C.
» Giuseppe Sacchetti.
Bologna » L. D. Levi e C.
» Cella e Moy.
Mantova » M. G. Diena fu Giacob.
Piacenza » Alla Succursale della
» Wiener Wechselbank.
Trieste » La Casa principale della
» Wiener Wechselbank.
Vienna »

Ei in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate. La sottoscrizione sarà aperta dal pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri che saranno indicati.

Le Soscruzioni si ricevono: IN PADOVA all'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA, e presso i signori Dott. Giuseppe Wollemborg, Francesco Anastasi, Leoni e Tedesco, Rizzetti Francesco e C., Graesan Giovanni.